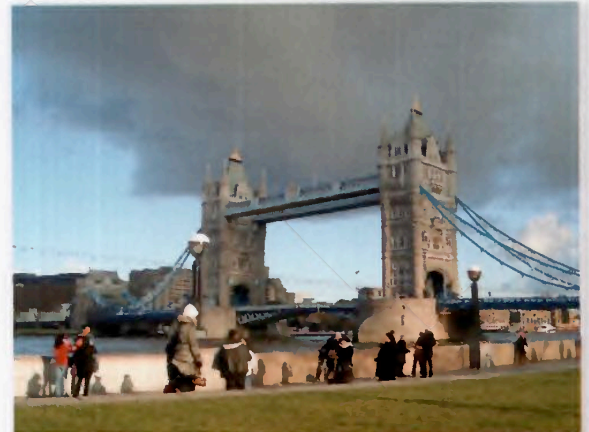


OUTDOOR

Città da vivere all'aperto

Spazi urbani fruibili e aree verdi attrezzate non sono solo il desiderio di tutte le mamme ma anche una priorità progettuale sempre più diffusa. In molte grandi città europee gli interventi sul tessuto metropolitano sono diventati l'occasione per riappropriarsi degli spazi pubblici: con il risultato che si trascorre molto più tempo fuori, a dispetto del clima.

Chiunque abbia fatto un viaggio all'estero se n'è certamente accorto: da Berlino a Parigi, da Copenhagen a Londra sorprende la quantità di persone che passeggiano, fanno jogging, mangiano o leggono un libro all'aperto a qualunque ora del giorno e con qualunque tempo. Soprattutto sorprende vedere quante sono le occasioni per fare tutto ciò: non ci sono soltanto i classici parchi e i viali alberati, ma è un fermento di nuove porzioni urbane recuperate e riqualificate. Gli esempi non si contano. A Londra la riva Sud del Tamigi si è trasformata in una lunga passeggiata pedonale con l'apertura della Tate Modern e il trasferimento del municipio nel contesto di una nuova area progettata dallo studio Foster & Partners: un modo per risanare e rilanciare l'economia di quello che era un quartiere industriale dismesso. A Copenhagen, come si legge nel catalogo della mostra "Green Life" (Editrice Compositori), il 60% degli abitanti vive a meno di 15 minuti a piedi da un'area ricreativa verde o da uno specchio d'acqua fruibile e l'obiettivo è quello di raggiungere il 90% entro il 2015. Di recente nella zona del porto è stato riaperto uno stabilimento balneare pubblico. A Parigi un binario ferroviario morto che si incuneava fino a piazza della Bastiglia è diventato una splendida Promenade Plantée che si snoda con un percorso pedonale per oltre 4 km nel cuore della città. A questo progetto, che ha ormai qualche anno, si è ispirato il recente recupero della High Line di New York, altra ferrovia dismessa trasformata in un parco pubblico sopraelevato che ha fatto da volano per il rilancio di tutta la zona con un fiorire di gallerie d'arte, bar e atelier. Anche i singoli edifici - non più pensati come oggetti chiusi - diventano permeabili ai percorsi cittadini: celeberrima è la piazza coperta del Sony Center nella berlinese Postdamer Platz. Su questa linea si inseriscono anche i progetti per le grandi trasformazioni edilizie e funzionali che vedono coinvolta Milano da qui al 2015: la nuova sede della Regione progettata da Pei Cobb Freed & Partners prevede uno spazio centrale pubblico con ristoranti, auditorium e gallerie espositive. Il progetto dei 90 mila alberi lanciato da Claudio Abbado con la consulenza di Renzo Piano, se eseguito, potrebbe cambiare la percezione della città e abbattere l'inquinamento atmosferico. Sempre nella capitale del design, qualche anno fa, era stato indetto un concorso per selezionare una panchina d'autore per la città: vinse un elegante modello in teck di Alberto Meda (Alias). Ma di questa, come della successiva firmata da Antonella Mosca (Giorgetti), se ne sono visti solo pochi esemplari.



Il percorso pedonale che si snoda lungo il Tamigi è il risultato della riqualificazione del quartiere di Southwark.



Le arcate della vecchia ferrovia nel centro di Parigi: sotto negozi e atelier, sopra la famosa Promenade Plantée.



Panchine e giardini creano un nuovo percorso urbano tra i binari in disuso della High Line a New York.